

pidida

Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO-PILOTA "VIAGGIO ALLA RICERCA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DAL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI" SPERIMENTATO IN 5 REGIONI

Roma, 25 maggio 2009- Oggi a Roma, il "Gruppo di Lavoro sulla Partecipazione" del Coordinamento PIDIDA ha presentato i risultati del Progetto sperimentale "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi", portato avanti nel 2007/2008 in 5 Regioni-pilota (Campania, Lazio, Lombardia, Puglia, Veneto). Lo scopo del progetto era di "fotografare" la condizione dei bambini e dei ragazzi sul territorio regionale, testando la loro diretta conoscenza dei diritti garantiti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e verificando se, in seguito alla modifica della Parte II, Titolo V della Costituzione, i loro diritti fossero promossi, conosciuti, garantiti e tutelati allo stesso modo in ogni Regione.

Le percezioni, le informazioni, i suggerimenti dei ragazzi in merito alla propria condizione sono stati raccolti attraverso la compilazione di un questionario anonimo, elaborato con un linguaggio appropriato e differenziato per due fasce di età (10-12 anni e 13-17 anni), contenente più di 70 domande.

1° gruppo: per la fascia di età compresa tra i 10 e i 12 anni:

Hanno partecipato al progetto, rispondendo al questionario:

1134 bambine e bambini; i questionari sono stati così suddivisi: Il **40,7%** dei questionari sono stati somministrati in **Lazio**, il **30,7%** in **Campania**, il **18,4%** in **Lombardia**, il **10,2%** in **Puglia**. La maggior parte dei questionari è stata somministrata **in classe (98,9%)**,

Alcuni dati: secondo il **94,2%** degli intervistati sono i **genitori** che quando prendono una decisione considerano sempre ciò che è meglio per i bambini. Seguono gli **insegnanti** (56,9%) e gli **altri membri della famiglia** (56,7%).

Nessun bambino deve essere o sentirsi **escluso**: l'**88,4%** degli intervistati ha dichiarato di conoscere il significato della parola **esclusione**. Tra i motivi di maggior esclusione risultano: alcuni comportamenti, come l'essere prepotente (42,9%) o il comportarsi male (37,7%) ma per il **30,3%** degli intervistati è motivo di esclusione anche l'avere un difetto fisico o mentale. Il **39,2%** degli intervistati ha dichiarato di essersi sentito escluso e ciò è avvenuto, per la maggior parte dei casi, a scuola da parte di amici e compagni.

Il **63,2%** degli intervistati ha sostenuto che i grandi li ascoltano anche se non sempre con attenzione.

A scuola, non sempre le opinioni dei bambini e dei ragazzi sono prese in considerazione, secondo il **29,7%** degli intervistati, gli **insegnanti** solo **QUALCHE VOLTA** chiedono l'opinione degli studenti sul **programma scolastico**; rispetto **all'orario delle lezioni**, il

29,2% ha sostenuto che solo **QUALCHE VOLTA** gli insegnanti chiedono la loro opinione; e sempre secondo il **31%** degli intervistati, solo **QUALCHE VOLTA** gli insegnanti chiedono l'opinione degli studenti sulla quantità dei compiti; **MAI** è la risposta che il **33,6%** degli intervistati ha dato alla domanda sulla partecipazione degli studenti nella **gestione dell'intervallo**.

In generale, i **MASS MEDIA** rispettano le aspettative dei bambini e dei ragazzi, sia per quanto riguarda il **linguaggio utilizzato**, sia per quanto riguarda il **tipo di informazioni** fornite. I mezzi di comunicazione preferiti per ricevere informazioni sono i **PROGRAMMI RADIOTELEVISIVI** (31,3%), **INTERNET** (30%) e **GIORNALI E RIVISTE** (23,6%), per diffonderle vengono segnalati soprattutto **INTERNET** (20,6%) ed i **BLOG** (19,6%).

2° gruppo: per la fascia di età compresa tra i 13 e i 17 anni:

Hanno partecipato al progetto, rispondendo al questionario:

876 ragazze e ragazzi; il **42,2%** sono stati intervistati in **Lazio**, il **18,6%** in **Lombardia**, il **17,8%** in **Campania**, il **14%** in **Veneto** e il **7,3%** in **Puglia**. La maggior parte dei questionari è stata somministrata in **classe** (82,3%), pochi i questionari sono stati somministrati all'interno del **contesto associativo**. Dall'analisi dei dati risulta che il **61%** degli intervistati ha sentito parlare della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

Sono **gli insegnanti** i soggetti che più frequentemente parlano alle ragazze e ai ragazzi dei loro diritti (43,8%), seguiti dai **mezzi di comunicazione** (Televisione 27,7% e Giornali 15,9%), dai **genitori** o dalle altre persone che si prendono cura del ragazzo/a (15,1%), **internet** (8,4%), **Educatori/educatrici di un'Associazione** (5,9%), altri **membri della famiglia** (2,7%), **gli amici** (1,5%), **educatori/educatrici dell'Associazione di appartenenza** (1,4%), da **un altro ragazzo/a** (0,7%), dal Tutore per l'Infanzia e l'Adolescenza (0,7%).

Il **41,6%** degli intervistati ha dichiarato di conoscere ragazze e ragazzi che sono **esclusi o discriminati**. Con maggiore frequenza il luogo di esclusione e/o discriminazione è la scuola. Il **26,8%** delle ragazze e dei ragazzi intervistati affermano di essersi sentiti esclusi almeno una volta, nella maggior parte dei casi da parte dei loro coetanei. Le ragioni sono spesso legate alla nazionalità per i ragazzi stranieri, alle caratteristiche fisiche per altri.

L' **84,9%** degli intervistati dichiara di **alimentarsi in modo sano** e il **77,5%** di **non fumare**.

Il **58,5%** dei ragazzi ha partecipato a programmi di **educazione alla salute**.

Il **46%** degli intervistati ha ricevuto informazioni dai **loro insegnanti**, il **19,9%** dagli **operatori di un'Associazione**, il **9,8%** da un **altro ragazzo/a**.

L'**81,3%** delle ragazze e dei ragazzi intervistati ritiene di sentirsi **SEMPRE sicuro a casa**.

Il **95%** delle ragazze e dei ragazzi che hanno risposto al questionario dichiara di conoscere **che cos'è il BULLISMO**. Il **85,5%** denuncia episodi di bullismo nella **propria scuola**.

Il **42,4%** ritiene che la scuola non riesca a rispondere alle diverse necessità di ogni ragazzo o ragazza, **molte le scuole**, secondo gli intervistati che non sono dotate degli ausili necessari per garantire l'accessibilità e un'educazione veramente inclusiva.

Il **57,1%** delle ragazze e dei ragazzi intervistati **conosce ragazze e ragazzi che non frequentano la scuola**. Gli intervistati ritengono che ciò accada perché le condizioni economiche della famiglia non lo permettono, perché i loro coetanei hanno perso interesse

nella scuola, perché desiderano rendersi indipendenti dalla loro famiglia oppure perché sono costretti a lavorare dai propri genitori che non si prendono cura di loro.

Per maggiori informazioni:

Segretariato Coordinamento PIDIDA

Per I Diritti dell'Infanzia e Dell'Adolescenza

c/o Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

Tel: +39 0647809212/328

Fax: +39 0647809272

www.infanziaediritti.it

E-mail: pidida@unicef.it

Il Coordinamento PIDIDA "Per I Diritti Dell'Infanzia e dell'Adolescenza" - libero Tavolo di confronto che attualmente riunisce più di 50 Associazioni, ONG e realtà del Terzo Settore che operano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo - ha avviato da diversi anni un percorso di partecipazione dei bambini e dei ragazzi finalizzato a fare in modo che il loro ascolto e la loro partecipazione attiva ai processi decisionali che li riguardano, diventino non più episodici, ma periodici e strutturati e, nel tempo, istituzionalizzati.

In particolare il "**Gruppo di Lavoro sulla Partecipazione**" del Coordinamento PIDIDA ha curato negli anni la preparazione e la partecipazione, in Italia e dall'Italia, di delegazioni di bambini e ragazzi a numerose iniziative di rilievo, tra le quali la celebrazione a NY nel 2007 del quinto anniversario della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle NU dedicata all'infanzia (UNGASS), la celebrazione della Giornata nazionale sui diritti dell'infanzia del 2006 e del 2007 presso il Quirinale, i "Forum nazionale dei bambini e dei ragazzi" organizzati dal Governo nel 2001 e nel 2006 in preparazione rispettivamente, della UNGASS e della stesura nel nuovo Piano Nazionale Infanzia.

Il PIDIDA aderisce al Child Rights Information Network (CRIN).

Attualmente aderiscono al Coordinamento PIDIDA le seguenti associazioni:

A.Ge., AGESCI, Ai.Bi, AIDOS, ALISEI, ANFAA, ARCI, ARCIRAGAZZI, Associazione AURORA, Associazione BATYA, Associazione FRATELLI DELL'UOMO, Associazione GIOVANNA D'ARCO Onlus, Associazione IL SOLE Onlus, Associazione KIM Onlus, Associazione NESSUN LUOGO E' LONTANO, Associazione OSSERVATORIO SUI MINORI, Associazione SOS VILLAGGI DEI BAMBINI Onlus, Associazione VALERIA, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, CENTRO ALFREDO RAMPI, Centro Studi MINORI&MEDIA, CESVI, CIAI, CIES, CIFA Onlus, CISMAI, CNCA, COCIS, Coordinamento LA GABBIANELLA, CO.RE.MI., ECPAT-Italia, FIVOL, FOCSIV, Fondazione L'ALBERO DELLA VITA Onlus, Fondazione SMILE TRAIN-Italia Onlus, IBFAN-Italia, INTERVITA Onlus, Istituto F.SANTI, Istituto PEDRO ARRUPE, ItaliaNATs, Italia Nostra, LEGAMBIENTE, MANITese, MLAL, Ong MAIS, OVCI - La Nostra Famiglia, P.A.I.D.E.I.A., P.M. Il Piccolo Missionario, Rete G2 Seconde Generazioni (APS), SAVE THE CHILDREN-Italia, TERRE des HOMMES-Italia, UNICEF-Italia, VIS.